

Golden power. Il ministro ieri in audizione al Copasir: sul tavolo anche i dossier Leonardo e Vitrociset

Tim, Calenda conferma la linea «non punitiva»

«I rapporti sono buoni e si stanno ricostruendo su base di reciproca fiducia a partire dal procedimento del golden power che abbiamo fatto in maniera equilibrata e non punitiva». Il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, è tornato ieri a ribadire il clima positivo con Tim che si è ristabilito negli ultimi tempi grazie a un rapporto «costituito su una base diversa rispetto al passato» (già due gli incontri tra Calenda e il nuovo ad di Tim, Amos Genish). Le parole del ministro sono state raccolte ieri all'uscita dell'audizione al Copasir dove Calenda ha parlato di investimenti strategici e di alcune delle questioni aperte più importanti per il Paese. E cioè: Fincantieri, Vitrociset e soprattutto Leonardo su cui il ministro è stato sollecitato da alcuni esponenti del Comitato per la sicurezza della Repubblica, preoccupati dalle ultime performance negative in Borsa del gruppo aerospaziale che opera in settori chiave della difesa e della sicurezza. «Confido che l'amministratore delegato stia lavorando a un piano industriale credibile per gli investitori - ha aggiunto fuori dalla commissione Calenda - sono certo che lo farà. L'ho incontrato nei giorni scorsi. Leonardo è un grande operatore in un settore ad alta tecnolo-

gia, per noi è un player fondamentale».

L'audizione ha affrontato, come detto, alcune delle questioni sul tappeto relative a Telecom e all'esercizio del golden power con il ministro Calenda che ha fatto il punto sulle prescrizioni previste dall'intervento del governo con l'obiettivo di tutelare la sicurezza nazionale e l'integrità della rete.

Durante l'audizione è stato sollevato anche il nodo delle sanzioni e soprattutto il fatto che colpiscano allo stato attuale l'azienda acquisita piuttosto che quella acquirente (come nel caso di Tim e Vivendi). Sul punto, però, il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda ha citato le modifiche previste dal decreto fiscale con le norme anti-scorrerie che puntano a ribaltare la situazione attuale (anche se non in maniera retroattiva).

Nella sua prima relazione al Copasir il ministro ha infine affrontato anche le sfide delle piccole medie imprese. «L'impegno - ha raccontato dopo l'audizione Rosa Calipari (Pd), membro del Copasir - è quello di far diventare le aziende italiane delle aziende europee nel giusto equilibrio tra il bisogno di crescita e la tutela di fronte alle scorrerie dei Paesi più aggressivi».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

